

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Borghetti a Imperia e Laigueglia
Oggi a Imperia, chiesa concattedrale di San Maurizio e compagni martiri, ore 11: in occasione della festa patronale, il vescovo Guglielmo Borghetti celebrerà il pontificale animato dalla corale "San Maurizio". Nel pomeriggio, alle ore 16.30, canto dei Vespri e processione. Tra gli appuntamenti che hanno solennizzato la festa va ricordato il concerto di venerdì 20 settembre del coro di camera della Camerata Carolina dell'University of Heidelberg diretto da Franz Wassermann. Laigueglia, chiesa di San Matteo, ore 18: il vescovo Guglielmo celebra la Messa, animata dal coro "Deo Gloria" dell'Istituto diocesano di musica sacra, a cui seguirà la processione. Tra gli appuntamenti della festa patronale va ricordato il concerto di martedì 17 settembre del coro di camera della Camerata Carolina dell'University of Heidelberg diretto da Franz Wassermann. (A.R.)

«Dolore sì, mai tristezza»

All'assemblea del clero, don Paolo Costa ha parlato della speranza nel Nuovo Testamento

DI ALESSIO ROGERO

All'assemblea del clero dello scorso 18 settembre, don Paolo Costa, nato nel 1985, sacerdote della diocesi di Genova e autore di diversi libri su Sacra Scrittura e Diritto, ha parlato della speranza nel Nuovo Testamento, soffermandosi in particolare nei testi di San Paolo. Il vocabolo speranza è termine raro nel nuovo testamento: sono presenti 53 occorrenze e di queste ben 36 sono in testi di San Paolo e 9 nei testi di San Luca, uno dei discepoli di Paolo. È evidente che Paolo considera molto importante la speranza e, nella sua riflessione teologica come nella sua storia personale, si può intravedere un'evoluzione del termine che da "orizzonte" diventa "fondamento". Per comprendere meglio gli insegnamenti di San Paolo, occorre ricordare che la terminologia da noi considerata tipicamente biblica (pensiamo a termini quali vangelo oppure parusia, lo stesso termine speranza) era già in uso in ambiente laico, presente in testi mitologici e nella comunicazione politica, portata a massimo sviluppo ai tempi dell'imperatore Augusto. Tenuto conto di questa lettura di contesto, diverse affermazioni o ragionamenti di Paolo acquistano una valenza politica usando termini identici con significato altro: se l'imperatore Augusto attribuiva a sé il ruolo di realizzatore pieno delle speranze passate e future di un popolo, Paolo diceva lo stesso di Cristo dicendo però che quest'ultimo non avrebbe deluso. Greci e latini erano pessimisti parlando di speranza: né le proprie qualità personali, né un intenso operato potevano sottrarsi al limite della dissoluzione delle cose. Ad esempio, quando il Vaso di Pandora viene rotto,



Albenga, assemblea diocesana del clero: il vescovo Guglielmo Borghetti e don Paolo Costa

una volta che tutto il male e la negatività si sono riversate sul mondo, questo rimane senza speranza rimasta sul fondo del vaso. Quando Ovidio parlando di Narciso lo descrive intento a specchiarsi nelle acque del fiume, la sua immagine è descritta come "una speranza senza corpo", perché fa muovere il suo cuore ma è solo un'illusione. Nel mito di Prometeo incatenato c'è invece l'illusione della prassi: l'uomo cerca di realizzarsi con le proprie forze, tutto vano perché questa fatica non lo sottrae al destino di morte. La speranza risulta così strettamente legata alla paura: Seneca dice come "le catene uniscono il prigioniero al soldato, così speranza e

paura stanno unite". In questo contesto culturale pagano, ma anche all'ambiente giudaico da cui prende le mosse, il cristianesimo offre però un'altra lettura della speranza. L'episodio dei "Discepoli di Emmaus" (al capitolo 24 del Vangelo di Luca) da testimonianza dell'incomprensione che molti hanno avuto per Gesù: quando dialogano con lo straniero che li affianca nella strada da Gerusalemme a Emmaus, non sapendo di parlare con Gesù, i due discepoli esprimono tutta la delusione per il mancato soddisfacimento della "speranza collettiva" quando dicono: «Noi speravamo». La loro era speranza

correttamente fondata sulle Scritture, ma ad esse avevano sovrapposto le loro attese, al punto di non essere più pronti ad accogliere il modo "originale" in cui Dio sarebbe potuto intervenire nella storia. Da qui la loro incapacità di comprendere a pieno Gesù e il suo modo autentico e "altro" di essere il Cristo atteso. «Anche oggi dobbiamo stare attenti che la nostra buona speranza, fondata sulla Tradizione, ci impedisca di incontrare realmente il Cristo: per i più la speranza è compimento di quanto già noto, San Paolo più volte sottolinea invece la sorpresa e l'inedito della speranza. Da questa incomprendenza nasce il rifiuto e la persecuzione che deve subire da parte dei Giudei. A Tessalonica, ad esempio, questi lo accusano di predicare contro Cesare, facendo leva sul diritto romano che non considera un illecito esprimere le proprie idee in materia di fede, perché non sono azioni materiali e purché non attacchino l'imperatore. Eppure, Paolo chiede di essere leali nei confronti dell'autorità stabilita, ma avendo un orizzonte diverso: "Solo il Signore è il mio pastore"; "Siamo nel mondo ma non del mondo". Per lui pace e sicurezza piena non vanno cercate in questo mondo; insegna che il battesimo in Cristo fa di noi dei salvati, come compimento delle antiche speranze, ma il pieno compimento del nostro essere "uomini nuovi" si avrà solo in un futuro verso cui ci dirigiamo sostenuti da una "speranza che non delude". Noi siamo già salvati in Cristo, ma aspettiamo il compimento di quello che già siamo: «È il battesimo "in azione" verso il pieno compimento della nostra assimilazione a Cristo. Viviamo una vita che non ci risparmia fatiche e dolore, ma che mai ci riflette sul valore del perdono, fondamentale in un mondo che sembra preferire la vendetta; nell'altra 72 bambini e ragazzi, riuniti a Nava, al confine con il Piemonte, sono stati stimolati a coltivare le basi (rispetto, lealtà, preghiera ...) indispensabili per il

MOSAICO

Rinnovamento nello Spirito

In occasione del 50° della presenza del Rinnovamento nello Spirito Santo nella diocesi di Albenga-Imperia, si è svolto venerdì nella chiesa della Carità ad Alassio, un incontro con il vescovo Guglielmo Borghetti, con una catechesi sullo Spirito Santo.

Lezioni di pastoral counseling

Presso la Casa Faci di Marina di Massa, conclusa la "settimana intensiva", che si è svolta dal 9 al 14 settembre scorsi, da mercoledì 25 settembre riprenderanno le lezioni dell'Istituto Studi e Ricerche di Pastoral Counseling.

Inaugurazione anno scolastico

Venerdì 27 alle ore 10 nella chiesa cattedrale San Michele di Albenga, il Centro scolastico diocesano Redemptoris Mater parteciperà alla santa Messa di inizio anno presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti. Docenti, studenti e genitori affideranno al Signore il nuovo anno scolastico.

Torneo di calcio diocesano

L'Ufficio diocesano della Pastorale della Famiglia anche quest'anno organizza nell'ambito della Giornata delle Famiglie la "Diocesi cup", seconda edizione del torneo di calcio, che si terrà sabato 28 settembre 2024 presso le opere parrocchiali di San Bartolomeo al Mare.

"Vetta", nuovo numero

È in distribuzione il nuovo numero del bollettino diocesano "Vetta". Tra gli articoli: la sintesi dei contenuti di due importanti appuntamenti diocesani, l'Assemblea e il Consiglio pastorale e la visita del cardinale Pietro Parolin alla parrocchia di Sant'Ambrogio di Alassio. All'interno le consuete rubriche e molto altro.

Giornata del migrante e rifugiato

In occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, ieri in cattedrale ad Albenga, il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato una Messa. La Caritas diocesana e l'Ufficio Migrantes, giovedì 26 settembre alle 10, invitano a visitare la mostra fotografica "In Cammino: Storie Migranti", allestita presso la sede dell'Ucai ad Albenga. Venerdì 27 settembre a Imperia presso la Locanda del Buon Samaritano gli ospiti e gli operatori di Casa Madre Ada incontreranno la comunità e con un aperitivo multietnico.

"I tesori del terzo piano"

Il terzo piano della Biblioteca diocesana di Albenga è stato a lungo utilizzato come deposito, dove venivano smistati e puliti i libri prima di essere classificati e catalogati. Dopo un grande ed impegnativo lavoro di riordino, pulizia e studio del materiale presente, il terzo piano è ora a tutti gli effetti parte integrante della Biblioteca. Un luogo, cioè, dove si possono trovare edizioni rare, libri preziosi, e anche oggetti del XX secolo, testimoni silenziosi della vita quotidiana del secolo scorso. Per scoprire e conoscere questo "luogo della memoria" il 27 settembre, dalle 15 alle 18, visite guidate di circa 50 minuti.

Visita alla Sacra di San Michele

Sabato 5 ottobre, visita guidata alla Sacra di San Michele in Val Susa, monumento simbolo del Piemonte dal 1994. L'Abbazia benedettina risale al 998 ma fu più volte ampliata, fino al 1400. Custodisce al suo interno testimonianze artistiche come lo Scudo dei Morti (nelle cui pareti si trovarono i corpi mummificati di alcuni monaci) e l'atmosfera che la circonda è del tutto particolare, tanto da aver fornito ad Umberto Eco l'ambientazione del suo famoso romanzo "Il nome della rosa". Per informazioni e prenotazioni, Ufficio pellegrinaggi 329 2022 627.

Casa Faci, esercizi spirituali

Dal 7 all'11 ottobre, presso la casa Faci di Marina di Massa, il vescovo Guglielmo Borghetti guiderà il corso di esercizi spirituali "Il Dio della speranza" (Rm 15,13). Itinerario spirituale con la Lettera ai Romani". Dal 21 al 25 ottobre, il vescovo Calogero Marino (diocesi di Savona-Noli) guiderà il corso "Discepoli del Signore. Itinerario spirituale con il Vangelo di Luca". Dal 18 al 22 novembre, padre Lorenzo Gilardi, vicepresidente della Fies, guiderà il corso "La speranza nella vita di Gesù. Un percorso sui vangeli". Per informazioni e prenotazioni: 058 5868 211 oppure info@casafaci.it.

LIBRO

La sinodalità non è una struttura burocratica

Don Gabriele Corini nel suo libro "Prove tecniche di sinodalità" (Edizioni San Lorenzo, 2024) attraverso la rilettura di alcuni testi biblici desidera aiutare il lettore «a comprendere come il sinodo non sia una struttura burocratica post-conciliare, ma una caratteristica costitutiva della vita della Chiesa, riscoperta e riattata dal magistero di San Paolo VI e da quello attuale di papa Francesco». Nel capitolo 15 degli Atti degli Apostoli, viene raccontato di come Paolo e Barnaba si rechino a Gerusalemme per dirimere una questione nata nella comunità di Antiochia: "è necessario essere concorsi per ottenere la salvezza?". La ricerca di una risposta condivisa si otterrà con un confronto duro e aperto, tuttavia questo permette di «toccare con mano, attraverso la narrazione, la concretezza dello stile sinodale, come dalla fatica del confronto, nel discernimento e nella verifica, si possa arrivare all'armonia e al camminare davvero insieme. Così, come nella Chiesa delle origini, anche oggi si possono attuare prove tecniche di sinodalità, per vivere appieno il dono ri-

cevuto nello e dallo Spirito». Merita leggere il testo riportato a conclusione del libro, così presentato dall'autore: «Una simpatica pagina apparsa sulla rivista francese Regard sur l'actualité che attraverso una sana ironia aiuta a comprendere quante volte lo sguardo umano sulla realtà sia molto limitato e come dalla povertà umana il Signore sappia compiere imprese straordinarie. Questa pagina immagina l'invio di una mail al Signore da parte di una agenzia che si occupa di risorse umane e che prende in considerazione il "personale" scelto da Gesù per costituire la nuova comunità della Chiesa». E conclude: «È evidente come in queste righe si sottolinei in modo simpatico il lato umano degli apostoli, ma allo stesso tempo rivela un modo di guardare alla realtà ecclesiale ancora molto radicato ed è quello del perfezionismo e della moralizzazione. È uno sguardo umano che non fa bene, anzi mina alla radice la comunione ecclesiale e lo stesso stile sinodale, diventandone l'antagonista peggiore».

Alessio Roggero



La copertina



Casa estiva a Calizzano

Attività estiva proposta dalle parrocchie alle famiglie

Tante le iniziative «Organizzate per non disperdere il gregge» e aiutare i genitori che hanno necessità di persone valide a cui affidare i figli»

DI GIANLUCA ROBBIONE

L'estate in Liguria è sinonimo di relax e divertimento ... per i turisti! Per i liguri, invece, è la stagione del lavoro intenso e lo sanno bene anche le parrocchie, le quali, non di rado, continuano la propria attività pastorale per

non "disperdere il gregge" e aiutare le famiglie che hanno necessità di persone valide a cui affidare i figli. Tante le proposte concretizzate nella diocesi di Albenga-Imperia (per ragioni di spazio se ne citeranno solo alcune), come a Imperia, dove la parrocchia di San Giovanni Battista di Oneglia ha coinvolto circa 90 bambini nel suo campo solare di luglio; un'esperienza in cui tutti hanno sperimentato il valore del servizio, vivendo le attività in un clima familiare, fatto di passione, divertimento, responsabilità e preghiera. Il vicariato di Pontedassio (Im) si è impegnato in due settimane di campi a Ormea (Cn), prima per i bambini delle elementari (tema la vita di San Francesco), poi per

i ragazzi delle medie (filo conduttore il film "Inside Out" e la gestione delle emozioni); in seguito, presso le opere parrocchiali di Pontedassio, molti giovani hanno continuato a incontrarsi, per chiacchierare, giocare e fare compiti, nella semplicità del quotidiano. Successo anche per le due proposte della parrocchia di Santa Matilde in Andora (Sv): in una 16 adolescenti si sono recati alcuni giorni a Gubbio per riflettere sul valore del perdono, fondamentale in un mondo che sembra preferire la vendetta; nell'altra 72 bambini e ragazzi, riuniti a Nava, al confine con il Piemonte, sono stati stimolati a coltivare le basi (rispetto, lealtà, preghiera ...) indispensabili per il

vero successo. Ad Alassio (SV) la parrocchia di Sant'Ambrogio e l'Associazione Mornese - Liguria Ponente Odv hanno organizzato "Viavai - Mi indicherai il sentiero della vita", esperienza ricca di incontri e spiritualità; nella stessa città, la parrocchia di San Giovanni Battista ha concentrato le forze su un vivace campo a Calizzano (Sv), proponendo attività sulle emozioni e sulle beatitudini evangeliche. Ad Albenga a darsi da fare sono state le parrocchie di San Bernardino, che a luglio ha impegnato i bambini in un gioioso campo solare, e del Sacro Cuore, che a Nava ha proposto campi sia per ragazzi, sia per anziani. A Loano la parrocchia di San Giovanni Battista ha saputo creare un

clima di amicizia e condivisione in un'esperienza intensa a Calizzano, dove i ragazzi, tra le altre cose, hanno riscoperto la bellezza di affidarsi al Signore come un pellegrino fa col proprio bastone. Infine, il campo solare organizzato dai frati minori della parrocchia di Nostra Signora del Soccorso a Pietra Ligure (Sv): sei settimane in cui sono stati accolti decine di bambini, impegnati in intense giornate piene di attività e di preghiera, indispensabile per la crescita dei giovani. Queste esperienze estive sono segno della forte vitalità diocesana che viene "dal basso", nel senso che coinvolge le basi della vita ecclesiale: le famiglie e le comunità parrocchiali.